

RESTAURO. Da 80 anni si trovava in stazione

Il monumento di Cavour torna nel «suo» corso

L'assessore Pisa: «Entro ottobre ripristinato anche il basamento»



Il monumento a Cavour collocato all'inizio di via Roma - FOTO MARCHIORI

Calato dall'alto per essere messo sul lato del corso a lui dedicato, Cavour ha fatto ieri il suo ritorno in centro città. Dopo un'assenza durata ottant'anni.

Finalmente restaurato e rattoppato qua e là dove anni di trascuratezza l'avevano ormai ridotto a una serie di ossidazioni e buchi nel bronzo, il monumento dedicato al grande statista guarda ora Castelvechio, poco distante dalla piazzetta da cui, nel 1932, era stato spostato dal regime fascista per far posto all'Arco dei Gavi.

Fa sapere l'assessore alle strade e ai giardini Luigi Pisa: «Entro fine ottobre sarà restaurato anche il piedistallo e intorno al monumento spunterà il manto erboso di una piccola aiuola. Se la statua è tornata in centro il merito va anche all'ex presidente del Consiglio comunale, Pieralfonso Fratta Pasini».

Il trasloco del monumento di fronte alla stazione, all'epoca, era stata più che dignitosa, dato che il piazzale di Porta Nuova era in piena evoluzione e stava prendendo il posto, per importanza, dello scalo di Porta Vescovo. Negli anni, con il degrado crescente intorno ai binari, la fierazza del «grande tessitore» era stata però messa a dura prova, e ora che la sua figura in bronzo, commissionata nel 1908 dalla Società Fratellanza Militare e realizzata da Carlo e Attilio Spazzi, torna in un'area centrale della città per far spazio alla trasformazione in corso di piazzale XXV Aprile, c'è chi già brontola e non risparmia qualche stoccata.

«La prima circoscrizione aveva dato voto contrario alla presenza di una statua così importante per dimensioni tra via Roma e corso Cavour», ricorda l'ex presidente del parlamentino del centro storico, Matteo Gelmetti. «Il timore, divenuto adesso realtà, era di veder rovinata la visuale complessiva di Castelvechio, impedendo ai turisti di fotografarne per intero la facciata senza dover includere per forza anche la statua. La posizione più idonea sarebbe stata in piazza Bra, diametralmente opposta alla statua di Vittorio Emanuele II e tale da riunire i due protagonisti dell'Unità d'Italia».

Anche in passato le ipotesi su dove trasferire il monumento non erano mancate, e avevano contemplato piazzetta Pasque Veronesi, piazza Indipendenza, piazzetta Santi Apostoli, piazza Isolo, e persino il Museo del risorgimento a Villafranca. C. BAZ.